

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2906 del 26/05/2026
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE SUPERFICIALI. RINNOVO DELLA CONCESSIONE ORDINARIA DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FOSSO DEL CASETTO (TRAMITE LAGO ARTIFICIALE DI SBARRAMENTO) E DAL TORRENTE TRAMAZZO (PER RIEMPIMENTO DEL LAGO ARTIFICIALE), AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA, CON VARIANTE NON SOSTANZIALE, IN LOCALITÀ CASETTO IN COMUNE DI TREDOZIO (FC). IMPRESA INDIVIDUALE DOTTI CELSO - PRATICA N. FCPPA3395.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3057 del 26/05/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventisei MAGGIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna

DEMANIO IDRICO ACQUE SUPERFICIALI. RINNOVO DELLA CONCESSIONE ORDINARIA DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FOSSO DEL CASETTO (TRAMITE LAGO ARTIFICIALE DI SBARRAMENTO) E DAL TORRENTE TRAMAZZO (PER RIEMPIMENTO DEL LAGO ARTIFICIALE), AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA, CON VARIANTE NON SOSTANZIALE, IN LOCALITÀ CASETTO IN COMUNE DI TREDOZIO (FC).

IMPRESA INDIVIDUALE DOTTI CELSO - PRATICA N. FCPPA3395.

LA DIRIGENTE

RICHIAMATE le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. n. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. n. 112/1998, in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale), il D.Lgs. n. 159/2011 (Norme in materia di antimafia);
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il Regolamento Regionale n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica"; la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii. (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), in particolare l'art. 3; la L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16, 17 e 19;

- la L.R. n. 24/2009 art. 51, la L.R. n. 2/2015 art. 8;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni di concessione, spese di istruttoria, ridefinizione tipologie di utilizzo e durata dei procedimenti di concessione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 09 giugno 2014 n. 787, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792, DGR 25 luglio 2016 n. 1195, DGR 05 settembre 2016 n. 1415, DGR 21 dicembre 2016 n. 2363, DGR 27 dicembre 2021 n. 2293, DGR 28 ottobre 2021 n. 1717, DGR 09 maggio 2022 n. 714, DGR 26 giugno 2023 n. 1060;
- la Direttiva Regionale sulle procedure della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca), comprensiva degli Elenchi di cui alle Determinazioni regionali n. 14561 del 03/07/2023 e n. 14585 del 03/07/2023, in vigore dal 01/09/2023, che stabilisce le nuove disposizioni in materia di VINCA nei siti della rete Natura 2000;
- i seguenti riferimenti in materia di pianificazione e tutela delle acque: Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005, deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche), delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021, Decreto n. 94/2022 del Segretario Generale facente funzione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del PDG 2021-2027) e L.R. 27 dicembre 2022, n. 23, in particolare l'art. 4;

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024 *“Approvazione della “Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna”. Istituzione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021;*
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2025-151 del 04/12/2025 *“Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale”;*
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 31 del 19/01/2026 *“Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull’assetto organizzativo generale dell’Agenzia”;*
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2026-7 del 28/01/2026 *“Direzione Amministrativa. Revisione dell’Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna”;*
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 14/2026 del 13/02/2026 *“Direzione Amministrativa. Modifica dell’assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell’Assetto organizzativo generale e analitico dell’Agenzia”;*
- la Determinazione dirigenziale n. DET-2026-123 del 24/02/2026 *“Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae”;*
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2026-26 del 26/02/2026 *“Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli”;*
- la Determinazione dirigenziale n. DET-2026-160 del 04/03/2026 *“Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all’Area Demanio idrico*

e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico”;

PRESO ATTO che:

- con Determinazione dirigenziale n. 7868 del 10/06/2004, successivamente rinnovata con Determinazione dirigenziale n. 5276 del 29/04/2015, la Regione Emilia-Romagna ha rilasciato, fino al 31/12/2024, all'Impresa individuale Dotti Celso, CF DTTCLS69S07F259X, la concessione con procedura ordinaria di cui alla pratica n. FCPPA3395 per la derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso irrigazione agricola, per un volume massimo pari a 10.874,72 mc/a, mediante prelievi dal Fosso del Casetto e dalla sponda sinistra del Torrente Tramazzo, ubicati in Località Casetto in Comune di Tredozio (FC), adibiti:
 - entrambi al riempimento di un lago di sbarramento (autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna in data 17/04/2007, con atto prot. n. 2601), posto lungo l'asse del suddetto Fosso;
 - all'irrigazione diretta dal Torrente Tramazzo di comparti agricoli coltivati dal concessionario;
- con domanda registrata n. PG/2024/213696 del 26/11/2024, successivamente completata con documentazione trasmessa con note registrate n. PG/2025/84765 del 07/05/2025, n. PG/2025/94824 del 22/05/2025 e prot. n. 06/06/2025.0102404.E del 06/06/2025, l'Impresa individuale Dotti Celso, CF DTTCLS69S07F259X, ha richiesto il rilascio del rinnovo senza modifiche della concessione in oggetto;

PRESO ATTO, altresì, che dalla documentazione tecnica allegata alla suddetta domanda risulta, in particolare, che:

- il prelievo di acqua pubblica superficiale avverrà:
 - dal Fosso del Casetto mediante relativo sbarramento e stoccaggio della risorsa idrica superficiale nel suddetto invaso artificiale di accumulo ubicato in Comune di Tredozio

(FC), realizzato in area catastalmente identificata nel relativo NCT al Foglio 4, mappali nn. 9-116-138, avente una capacità di 4.000 mc, che raccoglie anche acque piovane;

- dalla sponda sinistra del Torrente Tramazzo, mediante prelievo ubicato in Comune di Trezzano (FC), in area catastalmente identificata nel relativo NCT al Foglio 4, antistante mappale n. 136, individuato con coordinate geografiche UTM RER X: 721.597,94 - Y: 887.861,05, tramite elettropompa mobile sommersa, avente una potenza di 1,10 kW e una portata massima di esercizio pari a 2,66 l/s;
- la risorsa idrica superficiale derivata dal Torrente Tramazzo viene utilizzata esclusivamente per il riempimento del suddetto invaso artificiale di accumulo;
- la risorsa idrica stoccata nel suddetto invaso artificiale viene prelevata mediante l'utilizzo di un'ulteriore elettropompa sommersa mobile (avente una potenza di 3 kW e una portata massima di esercizio pari a 4,16 l/s, ubicato in area catastalmente identificata nel relativo NCT al Foglio 4, antistante mappale n. 116, individuato con coordinate geografiche UTM RER X: 721.529,96 - Y: 887.961,97) e successivamente trasferita mediante apposita condotta all'interno di un manufatto situato sull'argine dell'invaso stesso, in cui è alloggiato l'impianto da cui partono le tubazioni per l'irrigazione dei comparti agricoli;
- il fabbisogno aziendale annuo complessivo è pari a 10.874,72 mc di risorsa idrica (di cui 6.874,72 mc derivata dal Torrente Tramazzo e 4.000 mc prelevata dal suddetto invaso);
- la risorsa idrica è utilizzata per l'irrigazione di comparti agricoli coltivati ad actinidia mediante impianto a goccia e per l'effettuazione di trattamenti fitosanitari su vigneti (non dotati di impianto di irrigazione);

DATO ATTO pertanto che, alla luce di quanto sopra descritto, considerato in particolare che la risorsa idrica superficiale derivata dal Torrente Tramazzo non è più utilizzata per l'irrigazione diretta, ma solo per l'accumulo nell'invaso artificiale creato per sbarramento del Fosso del Casetto, l'istanza in esame si configura come rinnovo con variante non sostanziale;

CONSIDERATO che:

- i prelievi sono stati esercitati legittimamente a quanto stabilito nell'atto di concessione dopo la scadenza dello stesso, a seguito della presentazione dell'istanza di rinnovo nel termine di legge;
- il concessionario risulta in regola con il pagamento dei canoni e del deposito cauzionale;

CONSIDERATO, altresì, che la domanda è sottoposta al procedimento di rinnovo con variante non sostanziale di concessione di derivazione di acque superficiali, ai sensi rispettivamente dell'art. 27 e dell'art. 31, comma 2 del R.R. n. 41/2001;

PRESO ATTO che i prelievi oggetto di concessione non rientrano in zona SIC/ZPS/PARCO/AREA PROTETTA;

DATO CONTO della relazione istruttoria di Arpae - Area Demanio Idrico - Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Superficiali - Area Est, datata 07/05/2026, conservata agli atti, che analizza i livelli d'impatto e l'applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 1 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta da cui risulta che:

- sia per la derivazione di acque superficiali dal Torrente Tramazzo e sia per la derivazione dal Fosso del Casetto, essendo il risultato della applicazione del metodo ERA - A (Attrazione), il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po si intende espresso in modo favorevole ai sensi della Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - ❖ installazione e mantenimento in regolare stato di funzionamento di un contatore dei volumi emunti a valle della pompa utilizzata per la derivazione della risorsa idrica superficiale dal Torrente Tramazzo e di un contatore dei volumi emunti a valle della pompa installata all'interno dell'invaso di accumulo, creato per sbarramento del Fosso del

Casetto (codice risorsa n. FCA9793, in cui confluisce anche la risorsa derivata dal Torrente Tramazzo mediante il punto di prelievo n. 1 (codice risorsa n. FCA9792));

- ❖ clausola di revisione della concessione contenuta nel disciplinare;
- ❖ rispetto del DMV (Deflusso Minimo Vitale) come previsto dal Piano di Gestione delle Acque ovvero:

- per la derivazione di acque superficiali dal Torrente Tramazzo (punto di prelievo n. 1, risorsa n. FCA9792):

- DMV estivo (maggio/settembre): 0,08 mc/s (80 l/s);
- DMV invernale (ottobre/aprile): 0,12 mc/s (120 l/s);

- per la derivazione di acque superficiali dal Fosso del Casetto, mediante sbarramento e stoccaggio della risorsa idrica nel suddetto invaso artificiale di accumulo (punto di prelievo n. 2, risorsa n. FCA9793):

- DMV estivo (maggio/settembre): 0,05 mc/s (50 l/s);
- DMV invernale (ottobre/aprile): 0,05 mc/s (50 l/s);

PRESO ATTO degli assensi espressi da:

- Regione Emilia Romagna - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale S.T.P.C. Forlì-Cesena: Nulla Osta Idraulico rilasciato con nota prot. n. 26281 del 04/05/2026, registrata prot. n. 05/05/2026.0081609.E, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel disciplinare;
- Provincia di Forlì-Cesena: parere favorevole rilasciato con nota prot. n. 15421 del 19/06/2025, registrata n. 24/06/2025.0113856.E, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel disciplinare;
- Consorzio di Bonifica della Romagna: parere favorevole rilasciato con nota prot. n. 25977 del 25/06/2025, registrata n. 26/06/2025.0115496.E;

ACCERTATA, relativamente la derivazione di acque superficiali dal Torrente Tramazzo, la compatibilità del prelievo con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi

delle DGR n. 1781/2015, DGR n. 2067/2015 e DGR n. 2293/2021, che ricade nel corpo idrico identificato con codice IT080803010000003_4ER, denominato "Torrente Tramazzo", avente:

- stato chimico: BUONO;
- stato ecologico: BUONO;
- DMV estivo (maggio/settembre): 0,08 mc/s (80 l/s);
- DMV invernale (ottobre/aprile): 0,12 mc/s (120 l/s);
- stress idrico: NO;
- corpo idrico non a rischio quantitativo;

ACCERTATA, relativamente alla derivazione dal Fosso del Casetto, la compatibilità del prelievo delle acque superficiali con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015, DGR 2067/2015 e DGR 2293/2021, che ricade nel corpo idrico non classificato (poiché non individuato nei Piani di Gestione Distrettuali 2021-2027 ai sensi della DGR 2293 del 27/12/2021), denominato "Fosso del Casetto", che confluisce nel corpo idrico identificato con codice IT080803010000003_4ER, denominato "Torrente Tramazzo" e che risulta avere:

- stato ecologico: ELEVATO;
- DMV (maggio/settembre): 0,05 mc/s (50 l/s);
- DMV (ottobre/aprile): 0,05 mc/s (50 l/s);

ACCERTATO inoltre che, trattandosi di un uso irrigazione agricola, finalizzato all'irrigazione di un comparto irriguo avente un'estensione complessiva pari a 3,35 ha, in parte coltivato ad actinidia (di estensione pari a 2,65 ha, irrigato con metodo irriguo a goccia) e in parte coltivato a vigneto (di estensione pari a 0,70 ha, senza impianto di irrigazione, su cui vengono effettuati esclusivamente trattamenti fitosanitari), le verifiche effettuate portano a ritenere che la quantità di risorsa richiesta, pari a 10.874,72 mc/a, sia compatibile con le quantità previste dalla DGR n. 1415/2016, in quanto inferiore al fabbisogno teorico delle colture, calcolato tenendo conto delle perdite dei sistemi irrigui;

CONSIDERATO che l'utilizzo della risorsa idrica non è stato variato per cui risulta compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

DATO CONTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come irrigazione agricola, sulla base di quanto stabilito dall'art. 152 della L.R. 3/99 e s.m.i.;

RIBADITO quanto già disposto dalla suddetta Determinazione dirigenziale n. 7868 del 10/06/2004, secondo cui, ai sensi dell'art. 20, comma 8 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7, il canone da corrispondere è quello relativo al solo prelievo di risorsa idrica, in quanto il suddetto invaso che per una porzione occupa area demaniale, costituisce la relativa opera di presa;

ACCERTATO che il concessionario ha versato:

- in data 12/11/2024 un importo pari a euro 90,00 corrispondente alle spese istruttorie dovute per il rinnovo con variante non sostanziale della suddetta concessione;
- in data 01/05/2026 un importo pari a euro 52,75 corrispondente al canone dovuto per l'utilizzo della risorsa idrica per l'anno 2026;
- in data 23/06/2004 la somma pari a euro 51,65, a titolo di deposito cauzionale, successivamente integrato in data 21/05/2026 con un importo di euro 198,35, conformemente a quanto stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 2/2015 per adeguarlo al minimo pari a euro 250,00;

ATTESO che il canone dovuto per l'utilizzo della risorsa idrica superficiale per l'anno in corso è pari a euro 52,75;

DATO ATTO che è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia, ai sensi del D.Lgs. 159/2011, mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto per l'Impresa individuale Dotti Celso, inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) in data 21/05/2025, acquisita al prot. n. PR_FCUTG_Ingresso_0040740_20250521;

TENUTO CONTO di quanto stabilito dall'art. 88, comma 4 e 4-bis del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., in merito ai termini per il rilascio della comunicazione antimafia, secondo cui:

- *“4.Nei casi previsti dai commi 2, 3 e 3-bis, il prefetto rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione di cui all'articolo 87, comma 1.”;*
- *“4-bis. Decorso il termine di cui al comma 4, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza della comunicazione antimafia, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89 [...]”;*

ACQUISITA in data 21/05/2026 l'autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., registrata con prot. n. 21/05/2026.0093614.E, attestante l'insussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del medesimo Decreto da parte del legale rappresentante dell'Impresa individuale Dotti Celso, sottoposto a verifica antimafia;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 88, comma 4-bis del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., fatta salva la possibilità dell'Agenzia di revocare il presente atto, qualora l'esito delle verifiche effettuate dalla Prefettura competente attesti la sussistenza di cause interdittive ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;

RITENUTO, altresì, che sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rinnovo con variante non sostanziale della concessione in oggetto con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, Milena Lungherini titolare dell'Incarico di Funzione Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Superficiali – Area Est dell'Area Demanio Idrico di Arpae che attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990;

ATTESTATA da parte della sottoscritta la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento nonché l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990;

DETERMINA

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rinnovare, fatti salvi i diritti di terzi, all'Impresa individuale Dotti Celso, CF DTTCLS69S07F259X, la concessione ordinaria (pratica n. FCPPA3395) con variante non sostanziale (per eliminazione dell'irrigazione diretta di comparti agricoli mediante derivazione dal Torrente Tramazzo), per il prelievo di acqua pubblica superficiale, mediante:

- Codice risorsa FCA9792
 - prelievo dalla sponda sinistra del Torrente Tramazzo, ubicato in Comune di Trezzio (FC) - Località Casetto, in area di proprietà di terzi, identificata catastalmente al NCT di detto Comune al Foglio 4, antistante mappale n. 136, individuato con coordinate geografiche UTM RER X: 721.597,94 - Y: 887.861,05;
 - prelievo da esercitarsi mediante elettropompa sommersa mobile;
 - utilizzo della risorsa ad uso irrigazione agricola;
 - portata massima di esercizio pari a 2,66 l/s;
 - volume complessivo pari a 6.874,72 mc/annui;
- Codice risorsa FCA9793
 - prelievo dal Fosso del Casetto, mediante relativo sbarramento e stoccaggio della risorsa idrica superficiale in un vaso artificiale di accumulo ubicato in Comune di Trezzio (FC), ubicato in area catastalmente identificata nel relativo NCT al Foglio 4, antistante mappale n. 116, individuato con coordinate geografiche UTM RER X: 721.529,96 - Y: 887.961,97;
 - prelievo da esercitarsi mediante elettropompa sommersa mobile;
 - utilizzo della risorsa ad uso irrigazione agricola;
 - portata massima di esercizio pari a 4,16 l/s;

- capacità massima dell'invaso pari a 4.000 mc/annui;
 - **portata massima complessiva di esercizio pari a 6,82 l/s;**
 - **volume complessivo pari a 10.874,72 mc/annuo** (riferito alla quantità di risorsa idrica massima prelevabile dall'invaso artificiale);
2. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2035. Entro la data di scadenza del contratto di affitto attualmente in essere tra il concessionario e il proprietario dell'area in cui sono ubicati i prelievi in esame (31/12/2029), dovrà essere comunicato l'eventuale rinnovo del contratto stesso ad Arpae - Area Demanio Idrico Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Superficiali - Area Est. Nel caso in cui il terreno sia dato in affitto ad altra Ditta, dovrà essere contestualmente presentata istanza di cambio di titolarità. Nel caso in cui il contratto non sia rinnovato e il proprietario dell'area in cui sono ubicati i prelievi non intenda utilizzare i prelievi stessi dovrà invece essere presentata istanza di rinuncia;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 21/05/2026 (trasmesso con nota registrata prot. n. 21/05/2026.0093614.E) e di assoggettare la presente concessione alle condizioni e prescrizioni ivi inserite;
 4. di quantificare in euro 52,75 l'importo del canone per l'anno 2026, dovuto per l'utilizzo della risorsa idrica superficiale;
 5. di fissare in euro 250,00 l'importo del deposito cauzionale per l'utilizzo della risorsa idrica, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2, che stabilisce l'importo minimo del deposito cauzionale pari a euro 250,00 e comunque pari ad almeno una annualità, dando atto che il medesimo è stato versato e che verrà restituito al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia;
 6. di dare atto che il concessionario risulta in regola con il pagamento delle spese di istruttoria, deposito cauzionale e canoni;

7. di inviare copia semplice del presente provvedimento all'Impresa individuale Dotto Celso;
8. di dare atto che il Servizio competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative della stessa, a seguito di censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95, comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/2001;
9. di dare atto che la presente determinazione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/1986;
10. di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del bilancio della Regione Emilia-Romagna;
11. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
12. di dare atto che è fatta salva la possibilità dell'Agenzia di revocare il presente atto, qualora l'esito delle verifiche di cui all'art. 88, comma 2 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., effettuate tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) attestino la sussistenza di cause interdittive ai sensi del medesimo Decreto;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione nel termine di 60 giorni dalla notifica al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche, per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dall'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 104/2010;

14. di dare atto che la presente determinazione sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 - 2027;
15. di dare atto che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae.

La Responsabile Area Demanio Idrico

Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli

(originale firmato digitalmente)

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione per il prelievo di acqua pubblica superficiale per uso irrigazione agricola, rilasciata all'Impresa individuale Dotti Celso, CF DTTCLS69S07F259X (pratica n. FCPPA3395).

ARTICOLO 1 – DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. Il prelievo di acqua pubblica superficiale dal corpo idrico identificato con codice IT080803010000003_4ER, denominato "Torrente Tramazzo" avviene dalla sponda sinistra del Torrente Tramazzo.

L'opera di presa è costituita da n. 1 elettropompa mobile sommersa, avente una portata massima di esercizio pari a 2,66 l/s e presenta le seguenti caratteristiche:

Codice risorsa: FCA9792

- ubicazione: Comune di Tredozio (FC) - Loc. Casetto, Foglio 4, antistante mappale n. 136;
- coordinate geografiche UTM RER X: 721.597,94 - Y: 887.861,05;
- portata massima di esercizio pari a 2,66 l/s;
- volume complessivo pari a 6.874,72 mc/annui.

La risorsa idrica superficiale derivata dal Torrente Tramazzo mediante il suddetto prelievo viene utilizzata esclusivamente per il riempimento dell'invaso artificiale di accumulo di cui al successivo punto 2..

2. Il prelievo di acqua pubblica superficiale dal Fosso del Casetto avviene mediante relativo sbarramento e stoccaggio della risorsa idrica superficiale in un invaso di accumulo (autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna in data 17/04/2007, con atto prot. n. FO2601, che raccoglie anche acque piovane), ubicato in Comune di Tredozio (FC), realizzato in area catastalmente identificata nel relativo NCT al Foglio 4, mappali nn. 9-116-138.

Lo sbarramento è realizzato con opera fissa costituita da una briglia in terra compatta con argille del luogo aventi le seguenti caratteristiche:

- lunghezza: 32 m;
- larghezza di coronamento: 3 m;
- altezza fuori piano campagna: 6,50 m;
- altezza totale fuori sbarramento: 10 m;
- capacità massima: 4.000 mc.

L'invaso è dotato di sfioratore di troppo pieno con canale di sfioro in lamiera per la parte che interessa il rilevato della diga, e in terra, per la parte scavata nel terreno naturale che riporta l'acqua al Fosso del Casetto.

L'opera di presa è costituita da n. 1 elettropompa mobile sommersa, avente una portata massima di esercizio pari a 4,16 l/s e presenta le seguenti caratteristiche:

Codice risorsa: FCA9793

- ubicazione: Comune di Tredozio (FC) - Loc. Casetto, Foglio 4, antistante mappale n. 116;
- coordinate geografiche UTM RER X: 721.529,96 - Y: 887.961,97.

La risorsa idrica stoccata nel suddetto vaso artificiale viene successivamente trasferita mediante apposita condotta all'interno di un manufatto situato sull'argine dell'invaso stesso, in cui è alloggiato l'impianto da cui partono le tubazioni per l'irrigazione dei comparti agricoli.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

Il prelievo della risorsa idrica è destinato ad uso irrigazione agricola, finalizzato all'irrigazione di un comparto irriguo avente un'estensione complessiva pari a 3,35 ha, in parte coltivato ad actinidia (di estensione pari a 2,65 ha, irrigato con metodo irriguo a goccia) e in parte coltivato a vigneto (di estensione pari a 0,70 ha, senza impianto di irrigazione, su cui vengono effettuati esclusivamente trattamenti fitosanitari) e potrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- **portata massima complessiva pari a 6,82 l/s;**

- **volume annuo complessivo pari a 10.874,72 mc** (riferito alla quantità di risorsa idrica massima prelevabile dall'invaso artificiale).

ARTICOLO 3 – CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI DETTATE CON IL NULLA OSTA IDRAULICO DAL SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE

Il prelievo della risorsa idrica superficiale è condizionato alle seguenti prescrizioni, riportate nel Nulla Osta Idraulico rilasciato dalla Regione Emilia Romagna - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale S.T.P.C. Forlì-Cesena con nota prot. n. 26281 del 04/05/2026, registrata prot. n. 05/05/2026.0081609.E:

[...]

- Si richiede di trasmettere, entro 6 mesi dal rilascio del presente nulla osta, una sezione reale e quotata del punto di attingimento all'indirizzo PEC stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- *Nell'alveo e nelle sponde, **nonché nei 4 metri dal ciglio di sponda**, le tubazioni di condotta dell'acqua dovranno essere di tipo mobile, **non dovranno essere interrato, ma tenute in esterno, disposte a vista sulla superficie, rese visibili interamente sfalciando almeno 10 m a destra e sinistra del tubo in tutto il suo percorso**; le tubazioni devono altresì essere mantenute in buono stato, installate correttamente e dotate di ogni dispositivo idoneo ad assicurarne la tenuta, in modo da evitare la formazione di erosioni, cavità e cedimenti delle sponde fluviali;*
- *Le parti dell'attingimento installate in maniera **fissa** dovranno essere **poste ad una distanza non inferiore ai 4 metri dal ciglio superiore della sponda**;*
- *I cavi elettrici per l'alimentazione di elettropompe dovranno essere muniti di adeguate protezioni elettriche e meccaniche ed essere accoppiati alla tubazione di condotta dell'acqua, essendo vietati cavi aerei, volanti o interrati separatamente. Dovrà essere previsto*

*un quadro munito di dispositivo di sicurezza e di sezionamento d'emergenza, collocato su un sostegno al margine della fascia di rispetto di quattro metri a campagna. L'impianto elettrico) dovrà essere corredato di **certificato di conformità** alle vigenti norme di sicurezza;*

- *Gli estremi della concessione (titolare, numero e scadenza) e la posizione delle tubazioni dovranno essere segnalati sul luogo a cura del richiedente con tabelle posizionate in modo da non recare intralcio alla manutenzione del bene demaniale;*
- *Le tubazioni potranno essere mantenute durante il periodo di irrigazione e rimosse ogniqualvolta si manifesti un pericolo di piena del corso d'acqua. Al termine del periodo irriguo, ogni anno, tutte le attrezzature amovibili (tubi di pescaggio, tubi di distribuzione e qualsiasi altro materiale di risulta) dovranno essere rimossi dall'ambito fluviale. Nessun ostacolo al deflusso delle acque dovrà essere presente nell'alveo. Nel caso in cui ciò non avvenga, i possibili danni a persone o cose, dovute al trascinarsi della pompa e/o dei tubi dalla piena del corso d'acqua, saranno a carico del richiedente;*
- *I lavori nei corsi d'acqua e sue pertinenze finalizzati alla conservazione dell'opera autorizzata, compreso il controllo e la manutenzione dei manufatti di tipo periodico e in seguito al verificarsi di eventi di piena od altri eventi significativi, sono a totale carico del concessionario, e devono essere preventivamente comunicati e concordati con l'Ufficio Territoriale scrivente all'indirizzo PEC stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it con almeno 15 gg di anticipo dalla data di inizio. Dovrà, altresì, essere tempestivamente comunicata la fine lavori al medesimo indirizzo PEC; resta inteso che l'Ufficio scrivente interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica;*
- *È vietato sub-concedere o affittare, in tutto o in parte, l'area demaniale in concessione;*
- *Ogni variante e modifica all'estensione delle opere oggetto della presente concessione, nonché qualsiasi altro successivo intervento, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio*

scrivente, ad eccezione degli interventi di sola manutenzione ordinaria, che sono soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta del richiedente;

- *Spetta al richiedente tenere in considerazione gli eventi atmosferici e le conseguenti mutazioni dei livelli idrici anche consultando il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>; in particolare, in caso di emissione di allerta idraulica, con codice colore giallo, arancione o rosso, da parte di ARPAE Emilia-Romagna – Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile nella zona oggetto del prelievo, il richiedente provvederà a mettere in sicurezza dalle proprie attrezzature l'area interessata fino alla cessazione dell'allerta emessa;*
- *Il richiedente è tenuto a svolgere a propria cura e spesa gli interventi di pulizia occorrenti nelle aree soggette al presente nulla osta. Tali pulizie comprenderanno il taglio e la rimozione della vegetazione spontanea che dovesse danneggiare, occultare o interferire con l'esercizio delle opere autorizzate, nonché la rimozione di rami caduti, di detriti, legname e altri materiali lasciati dalle piene, con asportazione dall'ambito fluviale per 10 metri a monte ed a valle dell'opera di presa;*
- *È espressamente vietato eseguire nell'alveo inciso e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere, compreso le piantagioni di alberi e siepi. È vietato altresì ingombrare tali aree con cose oppure mezzi non strettamente pertinenti a quanto ammesso dall'Amministrazione concedente; è inoltre proibita la concimazione, chimica e organica, nonché il diserbo chimico dei terreni;*
- *Il richiedente è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati all'ambiente, a terzi o cose o beni di terzi nell'esercizio della concessione, in particolare quelli derivanti da carente manutenzione e controllo, anche in seguito a direttive e prescrizioni impartite da questo ufficio a tutela dell'interesse pubblico e della sicurezza idraulica. L'Ufficio scrivente dal canto suo non si rende responsabile per i danni che dovessero subire le opere in*

relazione a fenomeni dovuti al regime del corso d'acqua e ad altri fenomeni naturali, quali ad esempio alluvioni, erosioni, mutamento dell'alveo, incendio della vegetazione di argini e pertinenze. L'Ufficio scrivente non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale;

- *Al termine dell'occupazione dovranno essere ripristinate ideali condizioni idrauliche e morfologiche delle zone interessate, e saranno a totale ed esclusivo carico del richiedente i lavori da effettuarsi, secondo le direttive dell'Amministrazione competente, per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti all'attività autorizzata (innesco e/o accentuazione di erosioni ecc.);*
- ***Il presente nulla osta è rilasciato unicamente ai fini idraulici*** *indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate, ed è vincolata a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;*
- *Qualsiasi variazione circa la titolarità del nulla osta dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ufficio Territoriale scrivente all'indirizzo PEC stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it*
- *Questo Ufficio Territoriale resta sollevato da qualsiasi responsabilità e danno a terzi;*
- *Per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, e comunque al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego, questo Ufficio Territoriale può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche;*
- *Dovranno essere adottati, in ogni tempo, a cure e spese del richiedente, quei provvedimenti che l'Ufficio Territoriale scrivente riterrà necessari, o anche solo convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità;*
- *Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso all'area al personale di questa Amministrazione, nonché alle imprese da questa incaricate;*

- *La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica;*
- *Il presente nulla osta dovrà essere esibito ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica. [...]”.*

ARTICOLO 4 – DISPOSIZIONI PARTICOLARI DETTATE DAI PARERI ACQUISITI

Il prelievo della risorsa idrica superficiale è condizionato alle seguenti prescrizioni, riportate nel parere rilasciato dalla Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale con nota prot. n. 15421 del 19/06/2025, registrata prot. n. 24/06/2025.0113856.E:

[...]

- *poiché l’opera di presa ricade all’interno del sistema forestale e boschivo tutelato ai sensi dell’art. 10 del PTCP, l’utilizzo, così come gli eventuali interventi di manutenzione, non dovranno interferire con la presenza di alberi e arbusti: in particolare gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo;*
- *dalla tavola 2 del PTCP art.24, si rileva la presenza di “Elementi di interesse storico-testimoniale: Viabilità storica” pertanto è necessario, durante le opere di manutenzione e utilizzo dell’impianto, evitare alterazioni significative della riconoscibilità del tracciato storico tutelato e la soppressione degli eventuali elementi di arredo e pertinenze di pregio quali filari alberati, ponti storici in muratura ed altri elementi similari;*
- *in merito alle valutazioni sulla conformità delle opere esistenti rispetto all’art.27 del PTCP, si specifica che il mantenimento delle stesse è ammissibile a condizione che siano messe in atto tutte le disposizioni utili a non influire sulle condizioni di stabilità del versante ed a garantire l’assenza di rischio per la pubblica incolumità;*
- *non venga alterato il deflusso minimo vitale del Fosso del Casetto e del Torrente Tramazzo, al fine di garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche dei corsi d’acqua, chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali. [...]”.*

ARTICOLO 5 – CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche qualora non faccia uso in tutto o in parte del bene concesso, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.
3. In mancanza dell'avvenuto pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopra indicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa amministrazione dovrà avviare le procedure per il recupero del credito connesso all'utilizzo del demanio idrico.
4. Sarà cura del concessionario contattare il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae Forlì-Cesena per conoscere gli importi dei canoni delle successive annualità di vigenza della concessione.

ARTICOLO 6 – DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015.
2. L'importo del deposito cauzionale ovvero della fideiussione o della polizza fideiussoria a garanzia degli obblighi del Concessionario, sarà integrato in base agli adeguamenti stabiliti per il canone.
3. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dopo aver accertato che il concessionario abbia adempiuto a tutti i suoi obblighi.
4. La Regione potrà incamerare il deposito nei casi previsti dalla legge.

ARTICOLO 7 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31/12/2035. Entro la data di scadenza del contratto di affitto attualmente in essere tra il concessionario e il proprietario dell'area in cui sono ubicati i prelievi in esame (31/12/2029), dovrà essere comunicato l'eventuale rinnovo del contratto stesso ad Arpae - Area Demanio Idrico - Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Superficiali - Area Est. Nel caso in cui il terreno sia dato in affitto ad altra Ditta, dovrà essere contestualmente presentata istanza di cambio di titolarità. Nel caso in cui il contratto non sia rinnovato e il proprietario non intenda utilizzare i prelievi dovrà invece essere presentata istanza di rinuncia.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo relativo al pagamento del canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare o di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicata per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8 – REVOCA/SOSPENSIONE/MODIFICA/DECADENZA

1. L'Amministrazione concedente può modificare, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto, e comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà il diritto ad alcuna indennità e il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati

dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

2. Sono causa di decadenza dal diritto al prelievo i seguenti fatti, eventi od omissioni: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; sub concessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

ARTICOLO 9 – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione:** Il concessionario è tenuto a **installare e a mantenere in regolare stato di funzionamento:**
 - idoneo e tarato **dispositivo di misurazione del volume di acqua derivata** (Woltmann o altri) **a valle della pompa utilizzata per la derivazione della risorsa idrica superficiale dal Torrente Tramazzo**, da collocare sulla tubazione principale;
 - idoneo e tarato **dispositivo di misurazione del volume di acqua derivata** (Woltmann o altri) **a valle della pompa utilizzata per la derivazione della risorsa idrica superficiale dall'invaso artificiale di accumulo realizzato per sbarramento del Fosso del Casetto**, da collocare sulla tubazione principale.
2. Il concessionario è tenuto a **trasmettere apposita comunicazione di avvenuta installazione dei suddetti dispositivi, con le relative caratteristiche tecniche, entro 6 mesi dalla ricezione dell'atto di concessione e a trasmettere anche comunicazione relativa ai volumi di risorsa prelevati nell'anno precedente entro il 31 gennaio di ogni anno**, ad Arpae - Area Demanio Idrico - Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Superficiali - Area Est

e all'Area Tutela e Gestione dell'Acqua della Regione Emilia-Romagna. In tal caso il concessionario sarà tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Il concessionario dovrà comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Amministrazione concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, nonché i tempi previsti per il ripristino.

3. **Cartello identificativo:** Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello identificativo, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21 x 29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati: titolare della concessione, numero della concessione, scadenza della concessione. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a comunicare immediatamente la mancanza e a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla stessa un nuovo cartello sostitutivo.
4. **Variazioni:** Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
5. **Sospensione del prelievo:** Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di Categoria, divieti o limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
6. **Deflusso minimo vitale:** il concessionario è tenuto a garantire un Deflusso Minimo Vitale:
 - pari a 0,08 mc/s (80 l/s da maggio a settembre) e pari a 0,12 mc/s (120 l/s da ottobre ad aprile) relativamente alla derivazione di acque superficiali dal Torrente Tramazzo;

- pari a 0,05 mc/s (50 l/s da maggio a settembre) e pari a 0,05 mc/s (50 l/s da ottobre ad aprile) relativamente alla derivazione di acque superficiali dal Fosso del Casetto (per il riempimento dell'invaso artificiale di accumulo realizzato per sbarramento del medesimo Fosso). **Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento il manufatto di regolamentazione idraulica installato in corrispondenza del dispositivo di presa della risorsa idrica accumulata in tale invaso, adeguato a garantire in ogni momento un rilascio del DMV pari al suddetto valore di 0,05 mc/s.**

L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato da ciascun prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

7. **Subconcessione:** Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata del diritto a derivare.
8. **Cambio di titolarità:** Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
9. **Cessazione d'utenza:** Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario. In alternativa al ripristino dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere.
10. **Responsabilità del concessionario:** Il Concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 10 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone e come previsto dalla L.R. n. 23/2022, art. 4.

ARTICOLO 11 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi, normative e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere e di attenersi alle relative disposizioni.

ARTICOLO 12 - SPESE, ONERI, TASSAZIONI, TRIBUTI CONNESSI ALLA CONCESSIONE

Tutte le spese, oneri, tributi e tasse, inerenti e conseguenti alla concessione di che trattasi, nonché al perfezionamento del presente atto, ivi comprese quelle relative all'imposta di bollo ed alla registrazione, se dovuta, sono a carico del concessionario.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.